

**IL RUOLO** La seconda domenica di novembre sarà giornata nazionale dell'agricoltura

di **Laura Saggio**

# Agricoltori custodi di ambiente e territorio

## Le modalità di riconoscimento

Come specificato nell'art. 2 del Ddl, sono agricoltori custodi gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che esercitano l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, e le società cooperative del settore agricolo e forestale, che si occupano delle seguenti attività:

- Manutenzione del territorio attraverso attività di sistemazione, salvaguardia del paesaggio agrario, montano e forestale e pulizia del sottobosco, nonché della cura e del mantenimento dell'assetto idraulico e idrogeologico e della difesa del suolo e della vegetazione da avversità atmosferiche e incendi boschivi;
- Custodia della biodiversità rurale intesa come conservazione e valorizzazione delle varietà colturali locali;
- Allevamento di razze animali e della coltivazione di varietà vegetali locali;
- Conservazione e della tutela di formazioni vegetali e arboree monumentali;
- Contrasto all'abbandono delle attività agricole, al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo;
- Contrasto alla perdita di biodiversità attraverso la tutela dei prati polifiti, delle siepi, dei boschi, delle api e di altri insetti impollinatori e coltivazione di piante erbacee di varietà a comprovato potenziale nettario e pollinifero.

La commissione agricoltura del Senato ha approvato il Ddl che riconosce la figura sociale dell'imprenditore agricolo

La commissione agricoltura del Senato ha approvato in via definitiva il Disegno di legge per l'istituzione della figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio: "che concorre alla protezione del territorio dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole, dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali e dal rischio idrogeologico". Istituita anche la giornata nazionale dell'agricoltura (seconda domenica di novembre) e il premio al merito "De agri cultura" conferito agli agricoltori che "si sono distinti per aver prodotto beni di elevata qualità, o per l'impiego di strumenti di innovazione tecnologica in agricoltura o per l'impiego di tecniche e metodi di coltivazione integrata rispettosa dell'ecosistema".

«Con questa legge stiamo attribuendo agli agricoltori, che giustamente protestano per essere riconosciuti come parte integrante della difesa dell'ambiente, nei fatti il loro ruolo svolto nella società»: il commento dei senatori della Lega in Comagri **Giorgio Maria Bergesio**, primo firmatario della pdl, **Mara Biz-zotto**, relatrice e **Gianluca Cantalamessa**.

## L'Europa segua l'esempio dell'Italia

«Con questa norma l'Italia si conferma ancora una volta all'avanguardia in Europa e nel mondo. Gli agricoltori sono i primi difensori dell'ambiente, non certo suoi nemici come qualcuno, in Ue, ha tentato di far credere. Il voto di giugno potrà restituire a chi lavora nel



settore primario la giusta centralità. Intanto il nostro Paese – ha commentato sottosegretario al Masaf **Luigi D'Eramo** – riconosce il loro prezioso contributo con questa legge. Gli altri Stati membri seguano l'esempio italiano».

## Bene i criteri di premialità

Per il presidente della Copagri **Tommaso Battista** il via libera definitivo di Palazzo Madama al Ddl è «un meritorio intervento che contribuisce al rilancio dell'immagine del settore primario, troppo spesso bersagliato da inaccettabili accuse di inquinamento ambientale. Concordiamo con la necessità, prevista dal testo, di riconoscere specifici criteri di premialità quali la riduzione dei tributi in favore degli agricoltori custodi iscritti nell'elenco che sarà istituito presso i dipartimenti competenti in materia di agricoltura delle regioni».

## Ora la legge sul consumo di suolo

L'appello del presidente di Coldiretti **Ettore Prandini**: «Ora occorre accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio. L'Italia ha perso quasi un terzo dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo. La superficie agricola totale si è ridotta ad appena 16,5 milioni di ettari». ■